

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -**  
**A.A. 2012/2013**

<b>_Cognome</b>	<b>SASSI</b>
<b>_Nome</b>	<b>GIORGIA</b>
<b>_Matricola</b>	<b>782775</b>
<b>_Anno di corso</b>	<b>2.LM</b>
<b>_Corsi di studi</b>	<b>DESIGN DELLA COMUNICAZIONE</b>
<b>_Sezione</b>	<b>C1</b>
<b>_e-mail</b>	<b>giorgia.sassi07@gmail.com</b>
<b>_Sede di scambio</b>	<b>KYUSHU UNIVERSITY</b>
<b>_Stato</b>	<b>GIAPPONE</b>
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	<b>2°</b>

**Testo**

**PRIMA DI PARTIRE**

Lo Studesk vi assisterà senza problemi nella compilazione di ogni documento, ma visto che quest'anno abbiamo avuto qualche imprevisto è bene che leggete questi consigli necessari prima della partenza.

Innanzitutto, vi verrà richiesto se volete o meno richiedere una borsa di studio all'università giapponese: rispondete assolutamente di sì. È molto facile entrare nel programma delle borse di studio giapponesi, è quasi automatico per ogni studente straniero (noi, ahimè, l'abbiamo scoperto solo una volta là ed era ormai troppo tardi). Questa borsa vi garantirà all'incirca 600 euro al mese (8000 yen), e non peserà sulla vostra accettazione o meno all'interno dell'università.

Il secondo punto riguarda le carte di credito: quest'anno ci sono stati parecchi disagi nei circuiti internazionali, e ci siamo ritrovate in alcune situazioni davvero spiacevoli. La cosa migliore è sicuramente aprire un conto nella banca locale (vi assisteranno in ogni passaggio, non vi preoccupate), così avrete un bancomat a disposizione senza spese. Ma per partire vedete di munirvi di una carta Visa o Mastercard: il circuito Postepay ha avuto parecchi problemi, e la Maestro non è più accettata in Giappone.

Terzo, parliamo di assicurazione: è assolutamente necessaria per non dover pagare costi folli di spese mediche. Ne farete una anche là (gratuita per il primi 3 mesi, poi circa 15 euro al mese), ma è bene che vi rivolgiate ad una qualche compagnia assicurativa per essere coperti da subito e su tutto.

Ultimo punto, arrivo e partenza: per prenotare l'aereo vi conviene aspettare notizie dal Support Center della Kyushu University, poiché vi verranno confermate alcune date in cui è prevista l'accoglienza da parte dell'università direttamente in aeroporto. Non è necessario scegliere proprio quelle date (non è così difficile raggiungere il dormitorio), ma è sicuramente più comodo per voi, poiché avrete la navetta che porterà voi e i vostri immensi bagagli direttamente all'edificio, e anche più comodo per loro perché saranno in grado di spiegarvi tutti i dettagli burocratici e amministrativi in una volta sola, organizzando un meeting con il manager del dormitorio e il vostro tutor.

Per la partenza, non abbiate fretta di rimpatriare (se fosse stato per me non sarei più rientrata!), poiché le lezioni finiscono in genere l'ultimo giorno del mese di luglio. Se volete tirare il fiato un momento, dedicarvi a qualche ultimo viaggio, o semplicemente prendervi il

vostro tempo per sistemare tutte le vostre cose (e ne avrete bisogno perché sarà traumatico), vi conviene lasciarvi almeno due settimane. Il mio aereo era stato fissato il 12 agosto, ed è stato decisamente troppo presto.

## SISTEMAZIONE

La vostra sistemazione è prevista, come per tutti gli studenti internazionali dei campus di Ohashi e Chikushi, nel dormitorio Ijiri. Ho visto reazioni molto diverse a riguardo, ma io ne sono rimasta contenta.

Le stanze sono piccole, ma sufficienti a ciò che dovrai fare durante l'anno e ben attrezzate: letto comodo, armadio grande, dipense, minifrigo, lavello, piastre per cucinare, scrivania con connessione internet, lampada e mensole, pareti interamente personalizzabili tramite poster e puntine, grande portafinestra con balcone, aria condizionata (STRAnecessaria in estate). L'ampia finestra con sole tende per coprire la luce potrebbe essere un problema per quelli di voi che non amano il sole al mattino, poiché sorge molto presto (in caso, attrezzatevi). Il pavimento in legno rende la camera confortevole e familiare. Il bagno è molto divertente, priorità salvare spazio! Se lo desiderate potreste essere seduti sulla tazza, lavarvi i denti e fare la doccia contemporaneamente, poiché è tutto ad incastro.

Tutto questo è ben curato e soprattutto nuovo (quando ho lasciato il dormitorio, quest'anno stavano già rinnovando pavimenti e attrazzature delle camere che non erano perfette).

Le camere non sono normalmente attrezzate (no piatti, pentole, grucce ecc). Io e le altre ragazze italiane abbiamo lasciato tutti i nostri averi in eredità al dormitorio, provate a richiederli al manager. In caso qualcuno li abbia già presi, non disperate: poco distante è presente la soluzione a tutti i vostri problemi, il 100 yen shop, dove potrete comprare qualsiasi cosa.

Il dormitorio prevede tre sale comuni: il salottino con gigantesco televisore, la sala in stile giapponese con cucina comune, sala per i meeting con computer e proiettore.

Punto negativo: sono aperte solo negli orari in cui è presente il manager, 9.00-17.00. Potete però prenotarle per la sera ogni volta che vi pare (almeno, con il manager presente nel nostro periodo potevamo averle anche tutte le sere, so che con quello precedente non era la stessa cosa).

Ma parliamo di costi, il punto migliore: la vostra camera costa solo 70 euro al mese, più bollette di luce e acqua e noleggio della biancheria per il letto. In questo modo le vostre spese mensili si abbassano notevolmente.

## ASSISTENZA

L'efficienza dei giapponesi non è un vanto a vuoto: non preoccupatevi perché non verrete mai lasciati soli. Innanzitutto il Support Center (sede Ohashi Campus) risolverà ogni vostro problema e dubbio, mandandovi email per qualsiasi cosa (anche istruzioni sul meteo durante la settimana di vacanza) con una gentilezza infinita. Secondo, sarete seguiti, soprattutto all'inizio, da un tutor personale, un ragazzo giapponese vostro coetaneo, incaricato di accompagnarvi in giro per Fukuoka per mostrarvi le cose principali e aiutarvi nelle questioni burocratiche (banca, assicurazione, cellulare...). Tenetevelo stretto perché sarà la vostra fonte di salvezza in molte occasioni, e soprattutto una delle poche persone che conoscerete a parlare fluentemente inglese e giapponese!

In università sarete affiancati inoltre da un professore responsabile (per gli studenti italiani è quasi sempre Ishii-sensei, poiché parla perfettamente italiano) che vi aiuterà con la spiegazione e la scelta dei corsi.

Per finire, al dormitorio saranno presenti il Manager e i Supporter per ogni evenienza.

## UNIVERSITÀ

Il Campus di Ohashi (dove si trova la facoltà di Design) è piccolo ma carino. Potrebbe risultare disabitato agli occhi di chi è abituato al campus Bovisa, ma questo perché gli studenti giapponesi non conoscono il significato della parola "ozio". Per la maggior parte del tempo sono a lezione, o (in caso di studenti della magistrale) chiusi nei propri laboratori a lavorare (ne avrete uno anche voi, non vi preoccupate). Il fulcro della socialità è probabilmente la caffetteria, dotata di tavoli, mensa, negozietto e acqua e tè gratis a tutte le ore. Occhio ai poster appesi alle pareti, sono le promozioni degli eventi che avverranno all'interno dell'università (non perdetevi il match del club di wrestling "Fighting Express" è la cosa più divertente che abbia mai visto).

Oltre alle comuni lezioni, sono presenti all'interno dell'università i famosi clubs, che organizzano tutte le attività extrascolastiche e coprono quasi tutto, ovvero sport, musica, hobby quali animazione, manga, regia... tutto. Ci sarà la giornata di orientamento a presentarveli tutti, se riuscite partecipare, e il modo migliore per farsi degli amici!

Ma parliamo ora della cosa più importante, ovvero i corsi.

Prima di sceglierli consultate il support center e il vostro professore responsabile, vi aiuteranno a tradurre le informazioni essenziali e vi descriveranno le attività. Fortunatamente per voi potrete scegliere fra tutti i corsi di tutti i dipartimenti di Design, e avrete una prima settimana di prova per capire quali sono fattibili e quali no.

Noi avevamo escluso a priori tutti i corsi teorici o con esami ad agosto e dove i professori non parlavano inglese (nonostante questo c'era comunque una buona scelta). Io personalmente consiglio vivamente tutti i corsi con il professor Ihara, responsabile del laboratorio di Graphic Design.

Io ho frequentato con il suddetto professore: Graphic Design Seminar (puri progetti grafici, fra cui la progettazione di una cover per un libro, un gioco da tavolo e una guida illustrata); Creative Design Project (molto interessante, una prima parte un po' assurda in cui abbiamo progettato aerei di carta e successivamente un libro per bambini); Basic Workshop for Arts (disegno, fotografia analogica).

Lo stile di insegnamento è completamente diverso dal Politecnico: qui ci si concentra maggiormente sulla ben riuscita estetica del progetto piuttosto che sul concept ponderato. Inoltre tutte queste esercitazioni, piuttosto corpose, vengono lasciate molto al gusto dello studente, il professore si limita ad aiutare minimamente durante le revisioni.

Credo di aver affrontato questo semestre nel periodo migliore, ovvero all'ultimo semestre della laurea magistrale: dopo aver terminato tutti i laboratori e le classi teoriche al Politecnico, il semestre giapponese si è rivelato l'ideale per concentrarsi su esercitazioni pratiche e sull'arricchimento del portfolio personale.

Uno dei punti di forza di questa università sono i laboratori: potrete trovare qualsiasi cosa, a partire da stampanti, plotter e fotocopiatrici, fino a laser-cutter, stampanti 3D e laboratori del legno e del metallo. Non fatevi scrupoli e chiedete di poter usare tutto quello che volete a professori, assistenti e studenti (è necessario un pass per poter accedere a molte delle strutture).

## VITA E CITTÀ

La città di Fukuoka mi è rimasta nel cuore. Non è la tipica metropoli asiatica, ma neanche il paesino sperduto giapponese. Tutto è a misura d'uomo e, soprattutto bicicletta, mezzo maggiormente utilizzato dagli abitanti della città, insieme al treno. I mezzi pubblici sono piuttosto costosi, quindi noi abbiamo principalmente utilizzato le biciclette (disponibili chiedendo al manager del dormitorio oppure al negozio dell'usato). I primi tempi il centro città e i campus come quello di Chikushi sembrano lontani, ma una volta fatta l'abitudine è estremamente piacevole girare in bici! La città è inoltre piena di verde e attraversata da fiumi, oltre che costruita sul mare, non si può chiedere di meglio.

Che il costo della vita sia alto non è del tutto vero. Risparmiando sull'affitto (quello del dormitorio è veramente basso) e sui mezzi pubblici (utilizzando la bicicletta), tutto il reso è più o meno come l'Italia, certe volte molto più basso. Quindi state tranquilli! Più o meno con il budget che richiedono loro per l'accettazione della candidatura nella scuola (80000 yen al mese) io ci ho vissuto tranquillamente, includendo anche tre grossi viaggi all'interno del Giappone (come Tokyo, Kyoto, Osaka ecc).

Voglio precisare una cosa: scegliere un'esperienza di scambio in Giappone è una scelta particolare, di cui assolutamente non vi pentirete. Il paese è meraviglioso, la gente anche nonostante le difficoltà di comunicazione che troverete, e 6 mesi non vi basteranno di certo per imparare a conoscere a pieno una cultura così affascinante e diversa dalla nostra (l'ideale sarebbe passarci un intero anno). Però non è il classico erasmus da baldoria: in università si lavora parecchio e il periodo di esami non è più leggero del nostro; gli studenti giapponesi sono timidi, chiusi e sempre impegnati oltre che molto riservati, quindi richiederà un po di tempo per riuscire a stringere un bel rapporto di amicizia. Non dico che è impossibile, solo ridimensionate le vostre aspettative. Nonostante questo io mi sono divertita da impazzire, ho conosciuto un sacco di gente ed è stata una delle esperienze più belle della mia vita.

Non fatevi intimorire dalla distanza e della lunghezza dei cinque mesi o perdereste una delle occasioni migliori della vostra vita per un'esperienza indimenticabile!

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_